

Album

FILARMONICA

Il gran ritorno di Chailly sul podio vacante della Scala

Il musicista, che mancava ufficialmente dal 2009, dirigerà Mahler Prove aperte domenica e concerto lunedì per la Settima sinfonia

Piera Anna Franini

Il direttore d'orchestra Riccardo Chailly s'è conquistato la hit parade con il Gershwin fatto in coppia con Stefano Bollani, asso del jazz. Ma i grandi amori di Chailly corrispondono ai nomi di Johann Sebastian Bach e Gustav Mahler. Ha inciso l'ennesimo Bach proprio in questi giorni, per la Decca, con Ramin Bahrami al pianoforte e la orchestra del Gewandhaus di Lipsia: lo storico complesso che guida stabilmente dal 2005. Ed è la Settima Sinfonia di Mahler a riportarlo alla testa dell'Orchestra Filarmonica della Scala: lunedì (ore 20), ma anche il giorno prima, domenica, alle 10 del mattino, per la prova aperta al pubblico e a favore della Scuola di Senologia. Iniziative, queste delle prove aperte (le sostiene UniCredit), «che ci fanno sentire un po' più protagonisti, si lavora con un certo

BENEFICENZA L'incasso di dopodomani andrà alla scuola di Senologia di Veronesi e Andreoli



MILANESE
Riccardo Chailly nuovamente atteso al «suo» Piermarini

spirito sapendo che anche grazie a noi le associazioni che operano nel sociale aumentano gli incassi», rimarca il Direttore artistico della Filarmonica Ernesto Schiavi. La Scuola di Senologia, fondata nel 1984 da Umberto Veronesi e Claudio Andreoli, opera nella lotta al tumore al seno con leva sulla ricer-

ca, formazione e pure campagne di informazione.

Chailly mancava dal marzo 2009 sul podio della Filarmonica della Scala. O meglio, è tornato alla Scala lo scorso febbraio ma per un concerto last minute, in sostituzione di un collega febbricitante. In compenso, da qui ai prossimi quat-

tro anni la sua presenza è assicurata in ogni stagione della Filarmonica, più la tournée del 2014 le cui tappe si stanno definendo in questi giorni. L'Orchestra del Gewandhaus schizza in cima alle classifiche pop con Gershwin, i Berliner Philharmoniker, diretti da Simon Rattle, tengono a battesimo

una Sinfonia del jazzista Wynton Marsalis. A quando un progetto audace da parte della Filarmonica della Scala? Chailly è l'uomo giusto. E sarà proprio lui a rendere la Scala un poco swing portandoci - per la prima volta - il compositore e pianista jazz Stefano Bollani: «la prossima stagione, faremo Ra-

vel», anticipa. La Filarmonica, all'asciutto di incisioni, e cioè di un'importante e irrinunciabile vetrina sul mondo, prospetta dischi con Chailly: che pare portar bene visto il recente disco d'oro. E Schiavi già pensa ad autori su misura di Chailly e la Filarmonica, tipo Rossini.

Chailly è milanese, ha lavorato in Italia ma i picchi di carriera li ha toccati prima ad Amsterdam, alla guida dell'Orchestra del Concertgebouw (recenti classifiche la danno numero uno al mondo), ed ora del Gewandhaus di Lipsia. Sta vivendo la sua golden age, incide senza risparmio con i suoi lipsiensi, fa le tournée nei Paesi e sale che contano, ha rafforzato il legame con intramontabili Festival e città, vedi Salisburgo e Vienna. A suo tempo, entrò anche nella rosa dei direttori papabili alla successione di Riccardo Muti, alla Scala, anche se poi non se n'è fatto nulla. Discorso che è valso per tutti i candidati a un trono perennemente vacante e in parte occupato, ma in personalissimo modo, da Daniel Barenboim. Non ci si astiene dalla classica domanda al candidato di turno, una domanda che è un obbligo morale-professionale, per poi raccogliere ragionevoli risposte evasive: tutti hanno la Scala nel cuore, volentieri ci ritornano per il concerto di turno. Ma è nella stanza dei bottoni e fra i leggi che si decide, o meglio: non si sta decidendo (ormai dal lontano 2005).

SMERALDO

Cassandra: profezie sulle punte

Roberta Pasero

Può un televisore trasformarsi in un cavallo di Troia? Iludere, disilludere, ipnotizzare un popolo fino al punto da non accorgersi che l'inganno è lì, chiuso in una scatola che rimanda immagini in arrivo chissà da dove? Può, almeno in Cassandra, il balletto che il coreografo e regista Luciano Cannito nel 1995 ha tratto dal capolavoro di Christa Wolf e che ora ripropone tagliato su misura per i due protagonisti, Rossella Brescia nel ruolo danzante della figura mitologica e anche sua compagna di vita, Stefano De Martino in quello di Enea accompagnati sul palcoscenico da quattordici giovani ballerini, tredici italiani e uno cubano (al Teatro Smeraldo dal 30 marzo al 3 aprile). «Ho ambientato la storia nella Sicilia degli anni Cinquanta dove Cassandra, una figura di grande sensibilità più che una profetessa sfortunata, s'innamora di Enea, un giovane disoccupato, e, rinchiusa per punizione in camera sua, sogna una donna bellissima che porterà disgrazia alla sua gente», spiega Luciano Cannito, ora conosciuto dal pubblico televisivo perché è il professore di dan-

BALLETO La star

Rossella Brescia interpreta il mito dal capolavoro della Wolf

za classica e neoclassica del programma Amici, ma che in realtà è molto di più, visto che dirige il corpo di ballo del Teatro Massimo di Palermo. Una premonizione che si avvera quando il fratello di Cassandra, Paride, emigrato in America, torna al paese con Hellen, una fidanzata affascinante che decide subito di sposare. «Ma la tragedia incombe. Ulysses, il marito americano della donna, arriva in Sicilia e per conquistare gli abitanti diffidenti del paese porta in dono un oggetto mai visto: un televisore, ovvero il nuovo cavallo di Troia», spiega la ballerina e conduttrice televisiva Rossella Brescia. «Tutti si riuniscono davanti a quello schermo misterioso e, come ipnotizzati, si addormentano. Ulysses ne approfitta per riprendersi la moglie e derubare l'intero paese. E a me, Cassandra, una profetessa inascoltata, un personaggio che mi somiglia molto perché è introversa come sono io, non rimane che spegnere il televisore».

Arcimboldi

Il «posto a tavola» più amato dagli italiani

Ferruccio Gattuso

Dopo duecento repliche in tutta Italia, dopo un anno fitto di successi e di conferme, «Aggiungi un posto a tavola» torna al Teatro degli Arcimboldi - da questa sera al 17 aprile (ore 21, ingresso 50-15 euro più prevendita, info 02.64.11.42.212) - nell'ultima versione con Gianluca Guidi assoluto protagonista, un parziale rinnovamento delle coreografie originali, la regia di Gino Landi, e l'infallibile ricetta della scrittura di Pietro Garinei e Sandro Giovannini. Dal suo debutto assoluto nel 1974, «Aggiungi un posto a tavola» non ha mai smesso di ipnotizzare il pubblico italiano, per quel-

la sua capacità di narrare una fiaba e di veicolare ottimismo e buoni sentimenti: dagli anni Settanta ad oggi, la commedia musicale di Garinei & Giovannini su spartito di Armando Trovajoli è stata vista da più di cinque milioni di spettatori. Un antidoto al pessimismo

ieri, negli anni del terrorismo e della disillusione dai miti del decennio precedente, i più ingenui anni Sessanta, e un analogo ruolo svolto oggi, si potrebbe dire: perché le guerre, i disastri ecologici, persino le superstizioni per la fine del mondo nel 2012 (secondo

le «previsioni» Maya) portano a guardare alla storia di «Aggiungi un posto a tavola» come a una ventata di aria fresca. Il Don Silvestro capace di sfidare Dio pur di salvare il suo paese minacciato da un nuovo diluvio universale (ruolo portato alla celebrità da Johnny Dorelli e oggi interpretato dal figlio Gianluca Guidi) è ancora un'icona di coraggio, altruismo e, per l'appunto, ottimismo. Gianluca Guidi, attore multiforme capace di passare con agilità consumata dalla prosa al musical, sorride un poco di fronte a tutte queste interpretazioni: «Aggiungi un posto a tavola è una bella favola, musicata magistralmente dal maestro Trovajoli, è questa

la sua forza, e in tutti questi anni è sempre rimasta attuale, per la sua brillantezza. Don Silvestro è un prete dalla visione moderna, ma anche il Padre Eterno che si trova di fronte è come lui, molto diverso da un Dio onnipotente e autoritario. Si commuove per quel provincia, e cambia idea di fronte alla sua generosità. Questa nostra edizione nella scorsa stagione è stata vista da più di sessantacinquemila spettatori in trentacinque repliche al solo Teatro Sistina di Roma. Qui a Milano, sempre agli Arcimboldi, lo spettacolo è stato visto da più di ventimila spettatori in metà delle repliche. Sono numeri che parlano da soli».



DA STASERA

Il musical «Aggiungi un posto a tavola», nell'ultima versione di Gianluca Guidi, in scena fino al 17

Io e Margherita

con Enrico Beruschi e Margherita Fumero

CANALE 80

in Lombardia, Piemonte, Veneto ed Emilia Romagna e in tutta Italia su www.studio1.it

STUDIO 1

Uno di famiglia



Canale 80

Tutti i giorni Alle 20.30 e ogni Domenica Alle 21